



Vita del nostro paese

ANNO XXVI - Numero 1
Giugno 2014

Sommario

Giovani, politica, lavoro: c'è fiducia nel futuro?

Elezioni Europee e Comunali

Beneficenza e volontariato

Disoccupazione: cosa ci aspetta nei prossimi mesi?

Pagina dei giochi

Libri consigliati

Parliamo di poesia

L'angolo delle ricette

Santiago de Compostela

Forza Venete Gente

Redazione:
Don Paolo Arcaini
Alice Perozeni
Flavio Brunelli
Alessia Girlanda
Davide Grobberio
Francesca Massella
Giacomo Melotti
Giovanni Melotti
Eleonora Merzi
Paolo Scandola
Giuseppe Zanini

Giovani, politica, lavoro: c'è fiducia nel futuro?

L'estate è ormai alle porte, ed insieme a lei arriva anche una nuova uscita del giornale. Tanti sono i fatti e le novità che hanno riguardato il nostro paese, e non solo, in questi ultimi mesi. Vi proponiamo una fotografia di quelli che sono stati gli esiti delle elezioni europee nel comune di Bosco Chiesanuova, in un momento in cui la politica è al centro dell'attenzione per la sua capacità di determinare l'andamento del paese.

Un altro tema molto sentito negli ultimi tempi è quello del lavoro. I dati allarmanti sulla disoccupazione riguardano soprattutto quella giovanile: circa il 40% dei giovani in età compresa tra i 15 e i 24 anni non ha un impiego. È proprio a questi ultimi che ci siamo rivolti attraverso un sondaggio, per capire il loro punto di vista su questa grande problematica che investe tutta l'Europa. Sono ottimisti i nostri giovani per il futuro? Hanno fiducia nel governo e in ciò che potrebbe fare per loro?

Il periodo estivo che ci attende è ideale per trascorrere qualche momento in compagnia all'aria aperta. Nei prossimi giorni troverete in paese il programma delle iniziative organizzate dalla Pro Loco per i prossimi mesi.

Tutto questo e molto altro ancora nelle pagine che vi aspettano! Tranquilli... non ci siamo dimenticati di lasciare un po' di spazio all'angolo dei giochi e a qualche consiglio per stuzzicare il palato.

Buona lettura e buona estate!

La Redazione



Elezioni Europee e Comunali 2014

effebi

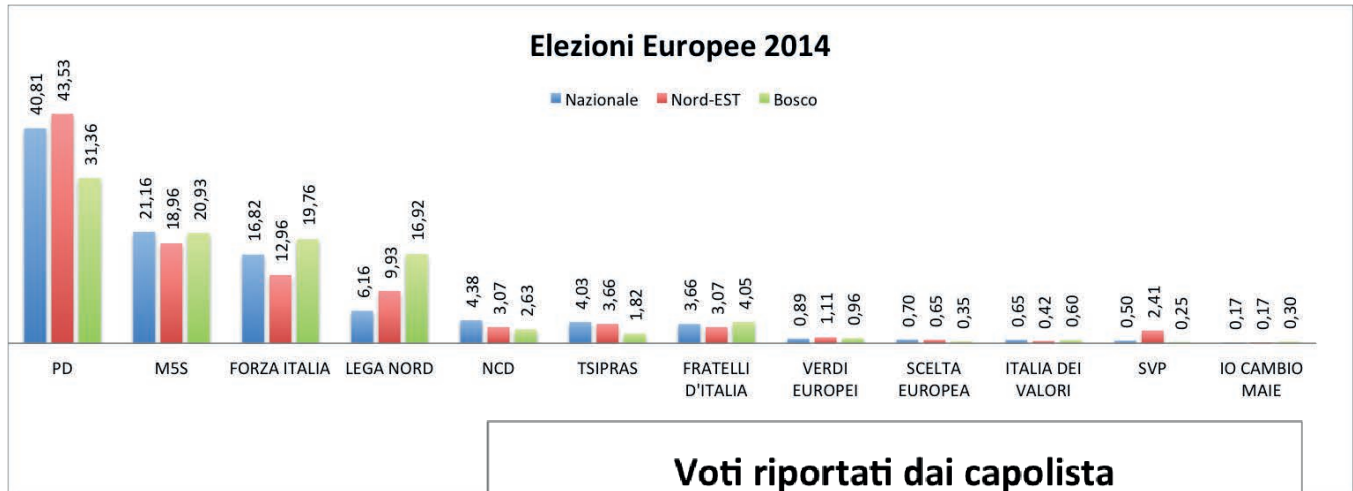
L'Italia è stata interessata il 25 maggio 2014 dalle elezioni Europee e il nostro paese anche dalle elezioni Comunali.

Nei grafici che seguono, abbiamo la

possibilità di leggere i risultati, e in primo luogo, delle Elezioni Europee: l'istogramma azzurro dà i valori nazionali, quello rosso i valori della nostra circoscrizione Nord-Est,

quello verde ci offre i risultati ottenuti dalle varie liste a Bosco Chiesa-nuova.

Sono interessanti i confronti tra l'andamento nazionale, della circo-



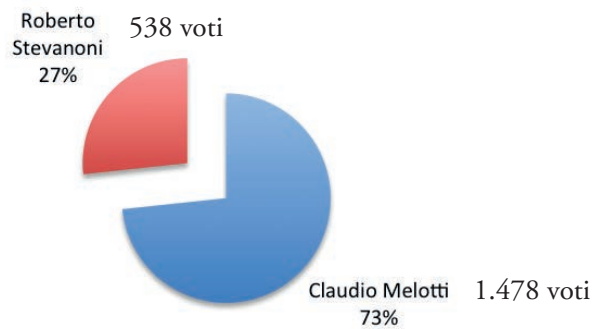
scrizione e del Comune.

Per significatività, osserviamo i risultati dei primi 4 partiti per raccolta di suffragi e nell'ordine di voti: PD, M5S, Forza Italia e Lega Nord.

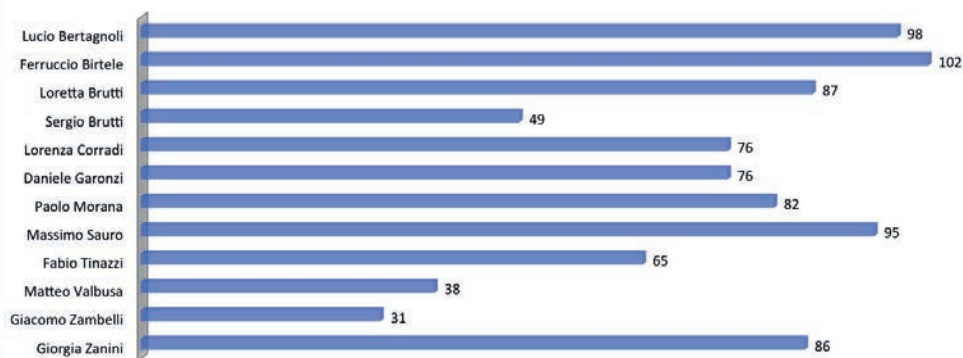
Sono relativamente omogenei con la situazione nazionale i risultati di M5S e Forza Italia, mentre sono divergenti in controtendenza i risultati di PD e Lega Nord.

Continua a pagina 3

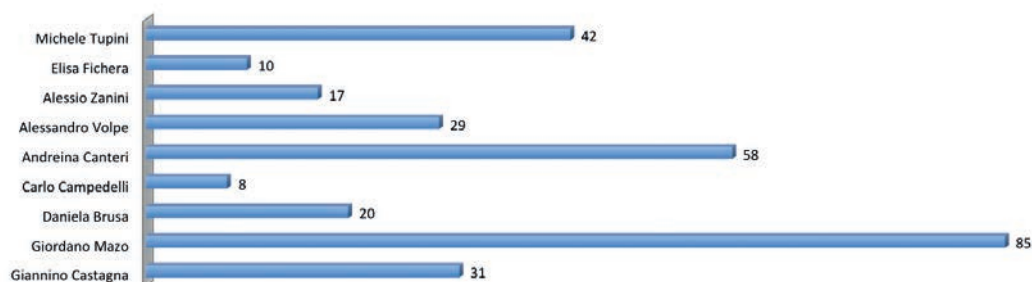
Voti riportati dai capolista Claudio Melotti e Roberto Stevanoni



Con Voi per Bosco Preferenze



Bosco 2.0 Preferenze



BENE COMUNE E GRATUITÀ

Alessia Girlanda

Non si parla molto del valore della gratuità e del dono in un sistema economico dove ogni cosa ha un prezzo. Non c'è posto per un senso di bene comune. Anche il sociologo, Pierpaolo Donati dice: "la gratuità esclude il calcolo, dunque, non può vivere laddove domina il mercato".

Siamo costretti a conteggiare tutto: ogni gesto, ogni servizio deve essere retribuito.

Eppure, sappiamo di avere molti beni innestiamabili: i beni, cosiddetti, comuni.

Per beni comuni si intende sia beni (acqua e terra) che servizi (sanità, istruzione, informazione, infrastrutture...) indispensabili a una vita "libera e dignitosa" (art. 36 Cost).

Non possiamo dare un prezzo a tutto ciò, ma anzi, bisognerebbe continuare ad accrescere la coscienza di un politica del "fare il bene di tutti", boicottando la logica del "faccio quello che è meglio per me".

Quante volte abbiamo sostenuto qualcuno che proteggesse i nostri interessi privati? Quante volte abbiamo preferito

occuparci solo di ciò che ci conveniva, piuttosto che esporci per il bene di più persone?

È pur vero che in un'ottica macroscopica, la privatizzazione dei beni comuni è voluta da lobby che hanno, ovviamente, importanti interessi economici e non guardano a quanto questo possa incidere sulla società e il suo futuro. Non entrando nei particolari, ricordiamoci che lo stato siamo noi e, poiché lo stato non dovrebbe avere come fine il profitto, deve preservare tutto ciò che frutta alla maggioranza della popolazione. Quindi, il bene comune è sospeso su un filo di seta tra benessere sociale e classi dirigenti, che non devono farsi influenzare dalla logica del guadagno.

Tralasciando tutta la questione economico-politica appena aperta, se cerchiamo nel web informazioni circa la preservazione del bene comune ci rendiamo conto che organizzazioni, associazioni e gruppi sono tutti di orientamento cristiano. In effetti, a livello spirituale la gratuità è la base della nostra religione: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate". La chiesa cattolica cer-

ca ogni giorno di portare la parola di Dio nella realtà quotidiana ed è una sfida certamente non semplice difendere la gratuità quando tutto il resto cerca di sopprimere questo valore.

Papa Francesco sui social scrive: "non dobbiamo avere paura della solidarietà, di saper metter ciò che siamo e che abbiamo a disposizione di Dio".

A pensarci, basterebbe che ogni cittadino adempisse tutti i suoi doveri affinché possa mantenere e preservare i suoi diritti. È chiaro che se ognuno fa la sua parte sentendosi responsabile, quasi in obbligo, verso la collettività non può far altro che accrescere il senso di comunità, di fratellanza e di solidarietà. La gratuità diventa, quindi, la conseguenza diretta di un clima dove il senso del bene comune è alla base del vivere assieme. Forse, basterebbero pochi semplici gesti quotidiani per cambiare una tendenza estremamente individualista e far crescere così una società più attenta ai beni comuni e ai diritti fondamentali della collettività.

*Continua da pagina 2
Le Elezioni Europee e Comunali*



Per quanto riguarda la Lega, ha più senso confrontarla con i risultati circoscrizionali piuttosto che con quelli nazionali, dal momento che il partito, per le sue caratteristiche ideologiche, è presente solamente nell'Italia settentrionale.

Comunque, mentre i risultati della Circostrizione Nord-Est sono del 9,93% a Bosco sono del 16,92%.

Per quanto riguarda, invece, il PD che non è mai stato particolarmente forte nella nostra zona montana sempre piuttosto conservatrice, ha avuto il risultato significativo del 31,36% contro un risultato nazionale del 40,81% e un risultato di circostrizione addirittura del 43,53%.



Il nostro Comune, dal punto di vista delle elezioni, è stato interessato anche dal rinnovo dell'Amministrazione comunale con una modifica

anche nella composizione numerica del Consiglio: nella precedente Amministrazione i consiglieri erano 16 più il Sindaco, ora sono stati ridotti a 12 più il Sindaco: 8 per la maggioranza e 4 per la minoranza. Anche gli assessori sono passati da 6 a 4. Due erano le liste in corsa con Claudio Melotti e Roberto Stevanoni come capilista.

E' stata significativa la vittoria di *Con Voi per Bosco* con oltre il 73% di voti espressi.

Nei grafici sono riportate le preferenze raccolte dai componenti delle due liste. In particolare, con buone performance, sono significativi i risultati dei nostri concittadini eletti nelle due liste: Loretta Brutti, Massimo Sauro, Giorgia Zanini per la lista *Con Voi per Bosco* e Andreina Canteri e Michele Tupini per la lista *Bosco 2.0*. I componenti del nuovo consiglio comunale sono per la quasi totalità volti nuovi: infatti, anche la lista vin-

citrice, che rappresentava nella figura del capolista la continuità con la precedente Giunta comunale, è stata rinnovata nella quasi totalità dei suoi componenti.

Per un futuro numero del nostro giornalino, potremmo contattare i nostri rappresentanti corbiolesi e sentire la loro esperienza e un loro parere sull'Amministrazione e sul futuro e prospettive di Bosco Chiesanuova.

Ai cinque eletti della nostra frazione entrati nel nuovo Consiglio Comunale (che, per curiosità della statistica, rappresentano, il 41,66% dei 12 componenti del Consiglio Comunale), facciamo i migliori auguri di buon lavoro con l'auspicio che il loro impegno, nei rispettivi ruoli ed incarichi, sia proficuo e a vantaggio del paese di Bosco Chiesanuova e, in particolare dal nostro punto di vista, della comunità di Corbiolo.

DISOCCUPAZIONE: ECCO COSA NE PENSIAMO NOI GIOVANI...

Davide Grobberio, Giacomo Melotti

Non vogliamo che leggendo il nostro giornalino i lettori debbano imbattersi in titoli catastrofici o notizie allarman- ti, per carità! Ci pensano già i telegior- nali e la carta stampata a riempirci la testa di riflessioni negative sul mondo del lavoro, dell'economia e della fi- nanza! La settimana scorsa però, l'I- stat ha diffuso un dato che nemmeno noi possiamo ignorare e che, anzi, ci ha spinto a fare un sondaggio tra i no- stri giovani di Corbiolo (in 55 hanno risposto alle nostre domande).

Il dato a cui facciamo riferimento,

ovviamente, è quello relativo alla di- sooccupazione giovanile che purtroppo non dà alcun segnale di diminuire, ma che, al contrario, continua a crescere e ad oggi si attesta al 46%. Abbiamo voluto interpellare allora i diretti inter- essati ed abbiamo chiesto loro come percepiscono questa situazione, che prospettive vedono e che cosa sono disposti a fare. Queste sono le loro risposte, distinte nelle due fasce d'età (17-21 anni, 22-25 anni): lasciamo ai nostri lettori ogni considerazione a ri- guardo.



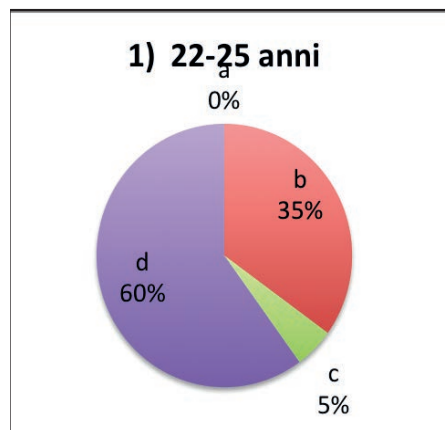
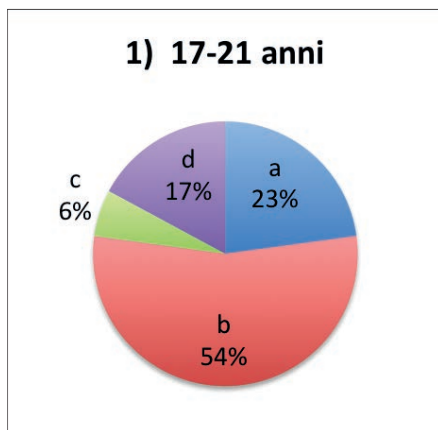
Tra gli intervistati sono state consi- derata due fasce d'età: 17-21 anni e 22-25 anni.

Ecco le 7 domande poste ai giovani e le loro risposte espresse in percen- tuale.

Domanda numero 1

Hai già avuto esperienze nel mondo del lavoro?

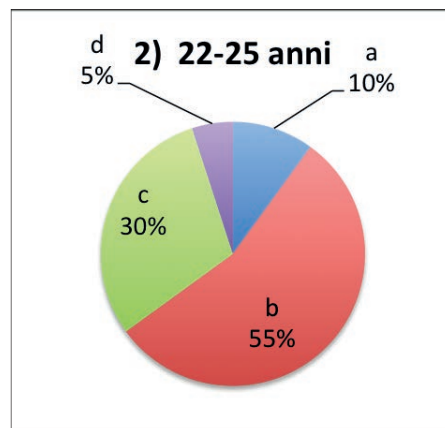
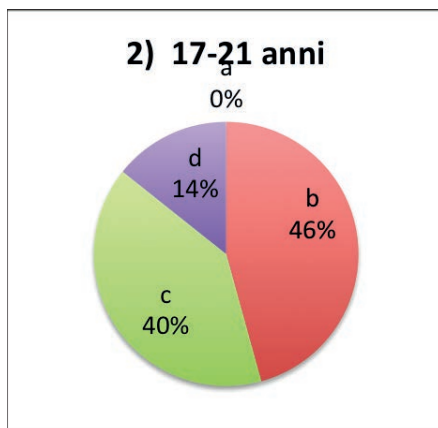
- a- nessuna
- b- sì, ma solo qualche mese d'estate
- c- sì, ma al momento non lavoro
- d- sì, lavoro tuttora



Domanda numero 2

Saresti disposto a trasferirti all'estero per lavoro?

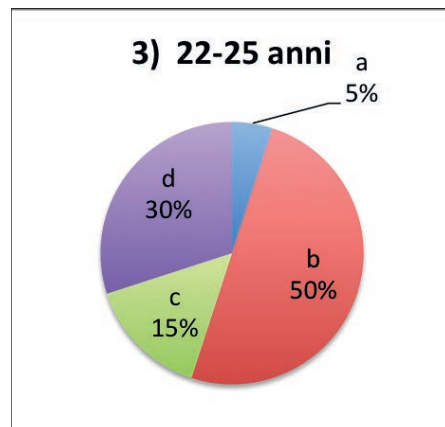
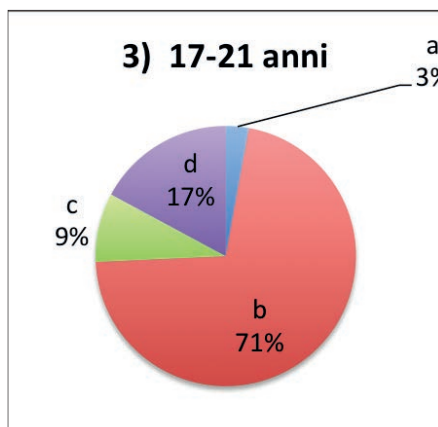
- a- no, per nessun motivo
- b- se non avessi altre possibilità, pren- derei in considerazione questa ipotesi
- c- non mi dispiacerebbe
- d- sì, è quello che spero



Domanda 3

Cosa ne pensi del fatto che il cosid- detto "posto fisso" sembra destinato a scomparire?

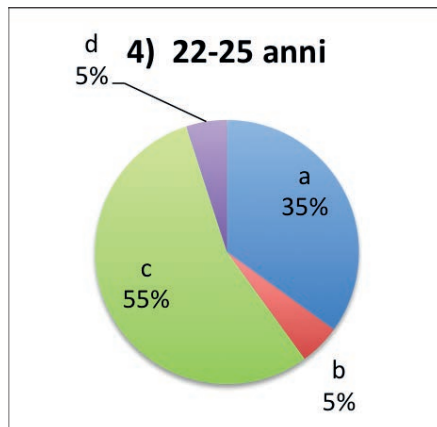
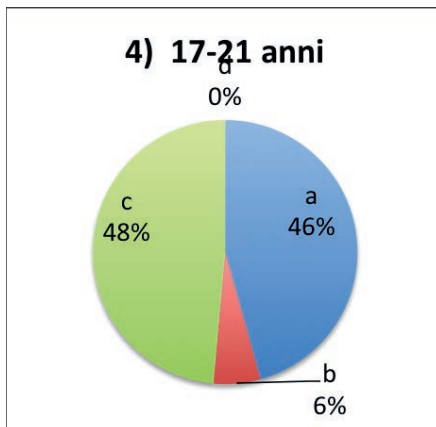
- a- sono convinto che io avrò un posto fisso
- b- è una triste realtà
- c- non mi interessa, l'importante è lavorare
- d- penso sia un aspetto positivo, cam- biare può essere interessante



Domanda 4

Hai fiducia nell'attuale governo? Pensi possa riuscire a migliorare la situazione?

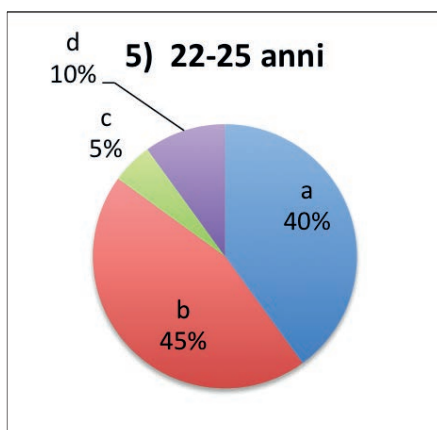
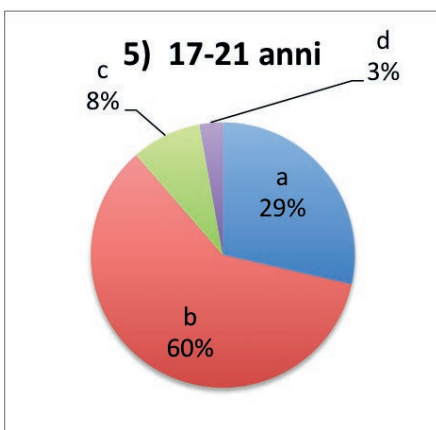
- a- no, la politica non è in grado di dare segnali confortanti
- b- penso non dipenda dal governo
- c- si, qualcosa può fare
- d- sono sicuro che farà bene



Domanda 5

Qual è secondo te, la causa principale della disoccupazione giovanile?

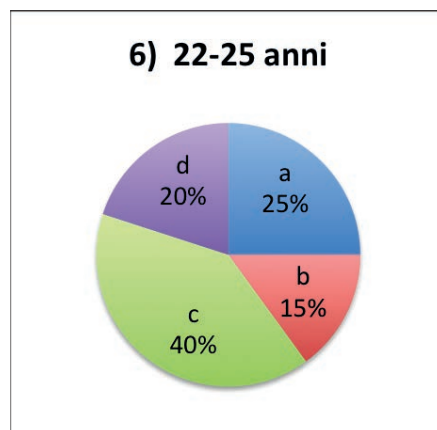
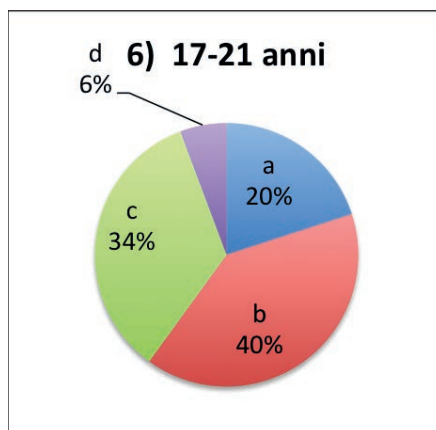
- a- nell'attuale situazione non c'è posto per noi giovani
- b- non accettiamo più i lavoro cosiddetti "più umili", non siamo disposti a sacrificarci troppo
- c- non siamo sufficientemente formati
- d- tutto sommato stiamo bene a casa



Domanda 6

Un ragazzo ha appena sostenuto l'esame di maturità. Cosagli consiglieresti?

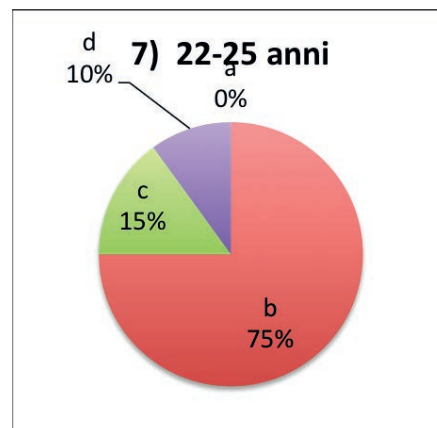
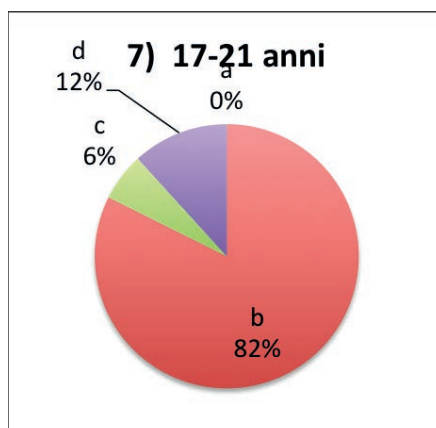
- a- "vai a lavorare, anche se ti laurei poi il lavoro non è detto che tu riesca a trovarlo!"
- b- "proseguì con gli studi, è importante avere un titolo riconosciuto"
- c- "vai a farti un'esperienza all'estero"
- d- "proseguì con gli studi per cultura personale"



Domanda 7

Sei ottimista per il futuro?

- a- bisogna essere realisti. Quindi no, non sono ottimista
- b- prevedo ancora anni difficili, ma sono convinto che la situazione migliorerà
- c- certo che lo sono, vedo segnali di ripresa



PARLIAMO DI POESIA: DUE CHIACCHIERE CON LA *ODILLA*

Giovanni Melotti

Cos'è per te la poesia?

La poesia è il parlare dell'anima delle parole.

Mi spiego, ogni parola ha un contenuto, un corpo ma ha anche un'anima, ecco la poesia è il parlare di questa. I poeti esprimono cose di sempre con parole differenti, la poesia non ce la siamo inventata noi, è sempre esistita. Possiamo dire che è possibile spiegare in maniera molto diversa la medesima cosa: "Sei caduto nello specchio dello stagno addormentato, piegando la fronte al tramonto" così come "Povera foglia fragile, dove vai tu? Dal faggio", e ancora "Dov'era l'ombra, or sé la quercia spande morta". Sono tutti versi di autori diversi che hanno lo stesso soggetto: un albero.

Giovanni Pascoli, Giacomo Leopardi e Giuseppe Ungaretti, chi preferisci tra questi tre poeti?

Credo Ungaretti, lo sento più vicino ai miei tempi. Ma mi piacciono tantissimo anche gli altri due. Pensa che di recente sono stata a San Mauro a visitare la casa di Pascoli e all'ingresso c'era una pianta di cedrina. Mi hanno spiegato che la mamma di Giovanni quando era piccolo diceva a lui e ai suoi fratelli: "toccate la pianta di cedrina, così quando date la mano ad una persona, profumerà", questa storia mi ha commosso.

Qual è il tuo poeta preferito in assoluto?

Ti dico, i miei preferiti che, a mio parere, sono superiori agli altri, sono i quattro Evangelisti.

Hanno scritto delle pagine di poesia stupende, bisognerebbe portare alla conoscenza di tutti le cose meravigliose scritte nel Vangelo. "Io sono la vite e

voi i tralci" dell'Evangelista Giovanni è una stupenda poesia.

Che importanza hanno le parole in un testo poetico?

Sono fondamentali, non bisogna scrivere parole inutili perché diventerebbe prosa. È come se si piantasse in un campo di papaveri, due fiori diversi. Capisci? Si deve essere più ermetici possibile, abolendo il superfluo.

Ma poeti si nasce o si diventa?

Penso che un'indole predisposta allo spirituale ci debba essere per imparare a scrivere delle poesie. Mi ricordo di quando da giovane mi imbambolavo a guardare un raggio di sole riflesso su di un muro, un bosco o una nuvola e le mie sorelle pensavano che non fossi tanto furba (sorride n.d.r.). La poesia è prima di tutto osservazione.

Quante poesie hai scritto nella tua vita?

Di poesie vere e proprie non moltis-

sime, diciamo che sono stata più una cantastorie. Ne ho raccontate tante e sempre con passione. In particolare ho raccolto tante rime: ogni volta che vado a fare un viaggio, che vivo un'esperienza o anche semplicemente per parlare di temi sociali metto giù dei versi.

Come influenza la nostra società la poesia?

Diciamo che ci aiuta a dare un valore aggiuntivo alle cose e alle persone.

Quando a qualcuno interessa un pavimento andrà a vederne alcuni, se guarda le piastrelle con un occhio poetico, farà molto più probabilmente un affare rispetto a chi le vede come "semplici piastrelle". E lo stesso vale anche nel rapportarsi con le persone, sensibilità ed emotività fanno solitamente parte del carattere di un poeta.

Mi auguro che nasca ancora tanta gente predisposta all'arte della poesia.



L'angolo delle ricette...

Alice Perozeni

Quante volte ci sarà capitato di avere ospiti a cena e volerli stupire con una ricetta nuova, che difficilmente abbiano assaggiato prima? Abbiamo chiesto alla signora Nadia qualche consiglio per preparare una variante delle classiche "lasagne alla bolognese", che di sicuro riscuoterà grande successo: il "pasticcio di zucchine".

"Spesso mi capita di cucinare per i ragazzi dei campi scuola, oppure per i sacerdoti. Ogni volta che propongo questo piatto viene molto apprezzato, perché non è molto comune nelle nostre zone. La preparazione è semplice, e non richiede ingredienti troppo ricercati".

Questi gli ingredienti per 6 persone:

Ingredienti per le lasagne:

400 g di farina;

4 uova;

un pizzico di sale

Ingredienti per il ripieno:

circa 1 kg di zucchine;

un porro piccolo;

una salsiccia;

parmigiano

Ingredienti per la besciamella:

1\2 litro di latte;

50 g di farina;

50 g di burro;

un pizzico di sale e noce moscata

Procedimento:

Una volta preparata la pasta per le lasagne, tagliare a rondelle le zucchine e il porro. In un tegame con un po' d'olio, cuocere il tutto per circa 20 minuti. A piacere è possibile aggiungere polpa di pomodoro o pelati (in questo modo ai bambini piace di più!). A questo punto potete procedere con la classica preparazione delle lasagne, ma al posto del ragù, in ogni strato metterete il ripieno alle zucchine preparato in precedenza e la besciamella. Tra uno strato e l'altro, aggiungete anche parmigiano e dei pezzetti di salsiccia, preferibilmente cruda.

Infornare a 180 °C per circa 40 mi-

nuti. Una volta cotto, spolverate la superficie del pasticcio con parmigiano e aggiungete qualche noce di burro.

SANTIAGO DE COMPOSTELA

Il Cammino di Santiago di Compostela è intimamente legato alla presenza della tomba di Giacomo il Maggiore e al suo ritrovamento, che risale al IX secolo. Anche se Giacomo è morto in Palestina negli Atti degli Apostoli (At12,1-2), e la Spagna è stata visitata solo da Paolo di Tarso (Lettera ai Romani).

Si pensa che la parola Compostela derivi da Campus Stellae (campo della stella) o da Campos Tellum (terreno di sepoltura).

Alfonso II il Casto (789-842), re delle Asturie e della Galizia, ordinò la costruzione sul posto di un tempio, i monaci benedettini nell'893 vi fissarono la loro residenza. Iniziarono così i primi pellegrinaggi alla tomba dell'apostolo (Peregrinatio ad limina Sancti Jacobi), dapprima dalle Asturie e dalla Galizia, poi da tutta l'Europa.

Santiago di Compostela fu distrutta nel 997 dall'esercito musulmano di Almanzor e poi ricostruita da Bermudo II di León. Fu però il vescovo Diego Xelmírez ad iniziare la trasformazione della città in luogo di culto e pellegrinaggio, facendo terminare la costruzione della Cattedrale, iniziata nel 1075, ed arricchendola con numerose reliquie.

Storicamente, le vie degli stranieri verso Santiago furono anche marittime, soprattutto in primavera-estate, ed è anzi diffusa l'opinione che per mare fosse arrivata nella Francia carolingia la notizia della tomba dell'apostolo, e che i primi pellegrini arrivassero proprio dal mare: ci sono testimonianze di viaggi compiuti dall'Inghilterra verso La Coruña, nel XIII secolo, che duravano solamente quattro giorni, e certamente il percorso marittimo era il meno rischioso, se fatto nella buona stagione, in tempi di strade assai insicure e accidentate, di abitati scarsi e lontani tra loro. La Ruta de la Costa, cioè la via di Santiago lungo la costa cantabrica, è la principale traccia del cammino più antico, a testimoniare che i pellegrini arrivavano a Santiago da porti atlantici, anche più ad est di La Coruña (praticamente dalla Francia alla Galizia).



SABATO 21 (Ore 21.00) E DOMENICA 22 GIUGNO (Ore 17.00):
LE REPLICHE DEL “FORZA VENITE GENTE”

Giovanni Melotti

Vi saranno più di 50 attori che condiranno con voce e balli la storia del Frate d'Assisi.

Regia di Arianna Corso.

Sabato 21 e Domenica 22 Giugno al Teatro Parrocchiale di Corbiolo andranno in scena le repliche estive del “Forza Venite Gente”.

Le tre serate di Aprile hanno registrato un boom di partecipazione ed entusiasmo, grazie al lavoro di un gruppo straordinario di attori e ad una squadra di collaboratori di primo livello.

Da riconoscere dedizione, costanza ed impegno profusi da un anno a questa parte, che hanno avuto come risultato una vera e propria “lezione di catechesi in musical” per le centinaia di persone presenti in platea.

È un ritorno al passato, al lontano 1996, anno in cui per la prima volta entrò San Francesco in Teatro a Corbiolo. Ora ci sono altri volti rispetto a diciott'anni fa: oggi, il frate di Assisi di allora vive in un'altra nazione, Pietro Bernardone ha qualche capello bianco in più, la Cenciosa è passata alla regia, l'angelo alla direzione musicale e sorella Provvidenza è diventata sorella di Clausura.

Quest'anno sono stati Roberto, Virna e Giacomo gli attori protagonisti a salire sul palco.

“È stato un anno di prove davvero impegnativo, ma si sa che le cose più lunghe sono anche le più belle. D'altra parte non ci mette 9 mesi un figlio per venire al mondo? E questo è stato anche più lungo di un parto” scherza Roberto Sivero, che poi elogia e ringrazia il

pubblico: “Per uno che ci prova a far teatro, il palco ha una certa importanza, ma il vero cuore è il pubblico”. Continua: “La mia parte mi ha fatto capire che la figura del padre è fondamentale, mi spiego: se c'è un figlio c'è anche un padre, e anche in Pietro Bernardone, che proprio non riesce a capire la scelta di Francesco, è presente quell'amore di padre, testimoniato dal non voler mai privare il figlio “traditore” del pane quotidiano. Se vogliamo è un richiamo ai giorni nostri, ci vogliono i padri ma ci vogliono anche i santi. Dei primi ce ne sono tanti ai giorni nostri, ecco ci vorrebbe anche qualche San Francesco in più.”

Compagna di palco di Roberto, Virna Dal Corso ci ha fatto respirare il clima di questa esperienza:

“Quando ho iniziato le prove con l'intero gruppo, quello che più mi ha colpito è stata l'atmosfera di entusiasmo, familiarità e festosità che si respirava. Nonostante anch'io venga da un paesino, posso assicurare che un gruppo così, è più unico che raro a trovarsi.” Parlando del suo ruolo afferma che: “La Cenciosa è una donna apparentemente folle, affascinata dalla figura di San Francesco che, con la sua ingenuità cerca di capire, spiegare e commentare. Quando mi è stata proposta questa parte, ne sono rimasta subito “spaventata” ma allo stesso tempo affascinata. Mi spaventava il fatto di esordire con un personaggio di grande impatto e così distante dalla mia persona. È stato difficile per me assumere le sembianze di una folle nei

gesti, nel modo di parlare e nel tono della voce.”

Virna conclude spiegando come Roberto sia stato un “compagno speciale in questa avventura, indispensabile con la sua simpatia e la sua solarità” e Arianna Corso possieda “tutte le caratteristiche di una grande regista: passione, sicurezza e tanto tanto carisma. È una persona fantastica”.

Nei panni, pardon, nel saio di San Francesco vi è entrato Giacomo Melotti, che così ne parla: “Un personaggio diverso dagli uomini d'oggi eppure affascinante, che parla con la natura, abbraccia i poveri e canta alla luna.”

Ci racconta: “Momenti particolarmente difficili non ne abbiamo passati perché abbiamo vissuto tutto in gruppo. Certo, quando la prima sera ho sentito le note della canzone iniziale e ho visto il sipario aprirsi diciamo che non è stato un momento facile” sorride.

“Il pubblico è stato essenziale, attentissimo durante la recitazione e a dir poco generoso di applausi. E poi i complimenti tra uno spettacolo e l'altro ci hanno aiutato a sentirci più sicuri di noi stessi. Sia chiaro, è ben accetta qualsiasi critica costruttiva, abbiamo tanto da imparare!” Conclude Giacomo, proiettandosi col pensiero a Sabato 21: “Sarà difficile, poiché è più facile magari stupire la prima sera che confermarsi in una replica. Mi auguro che i ragazzi sul palco si divertano e trasmettano questo entusiasmo ai presenti in sala. Solo il teatro riesce a trasmettere certe emozioni e noi ... ce la metteremo tutta!”

“Chiusa una porta si apre un portone, chiuso un sipario... Chi lo sa? Un grazie di cuore a tutti!”

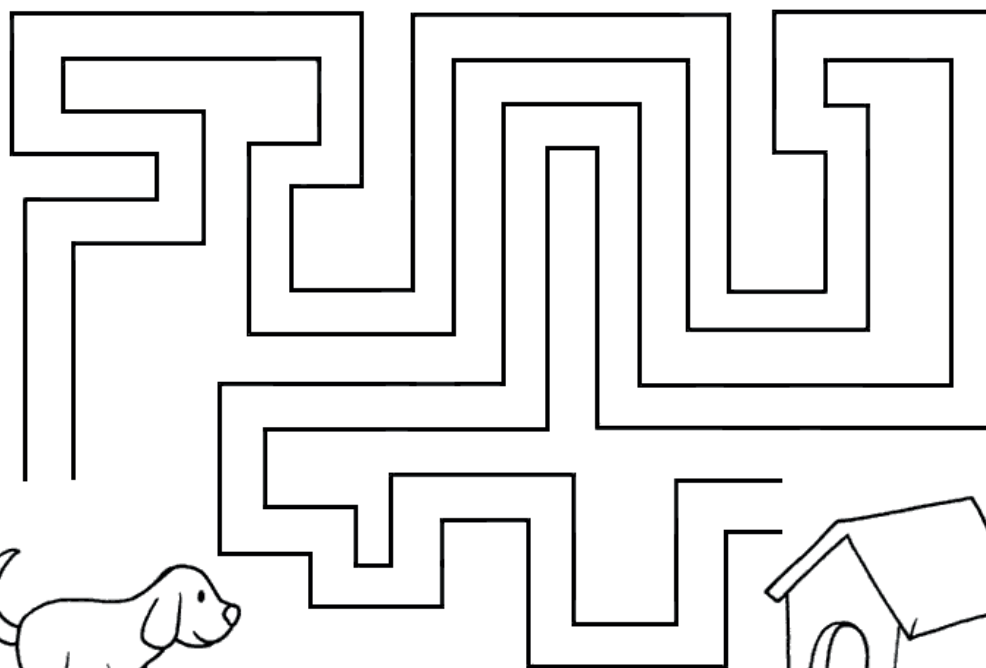
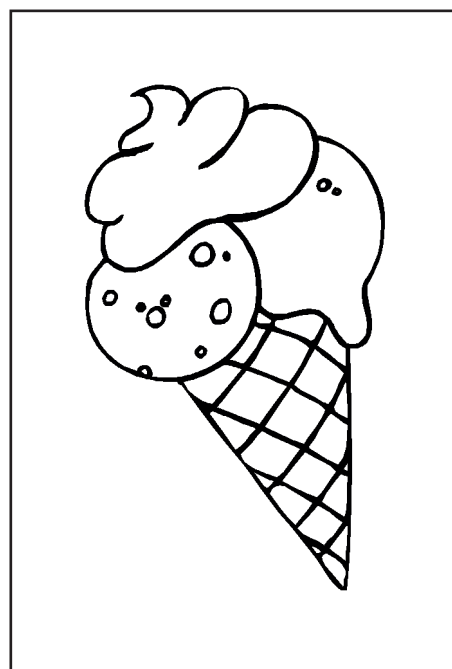
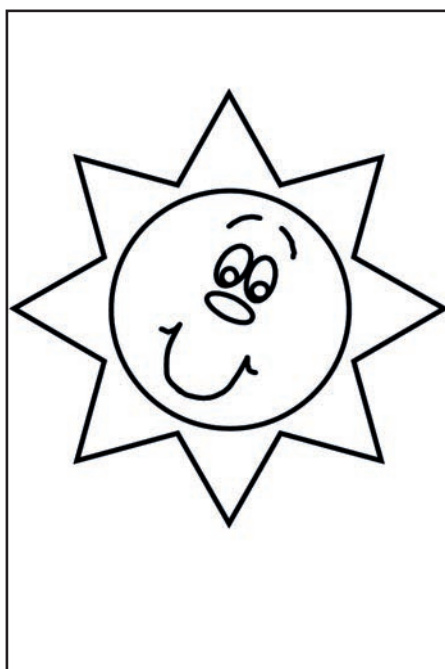
Virna
Dal Corso



Pagina dei giochi.. Giochi dell'estate

Francesca Massella & Giacomo Melotti

COLORA I DISEGNI!



ACCOMPAGNA
IL CAGNOLINO
ALLA
SUA CUCCIA



LA GHIGLIOTTINA: le soluzioni le trovi sul sito! www.corbiolo.it

a) quale parola accomuna le seguenti quattro?

a) quale parola accomuna le seguenti quattro?

- numero
- amore
- levi
- posto

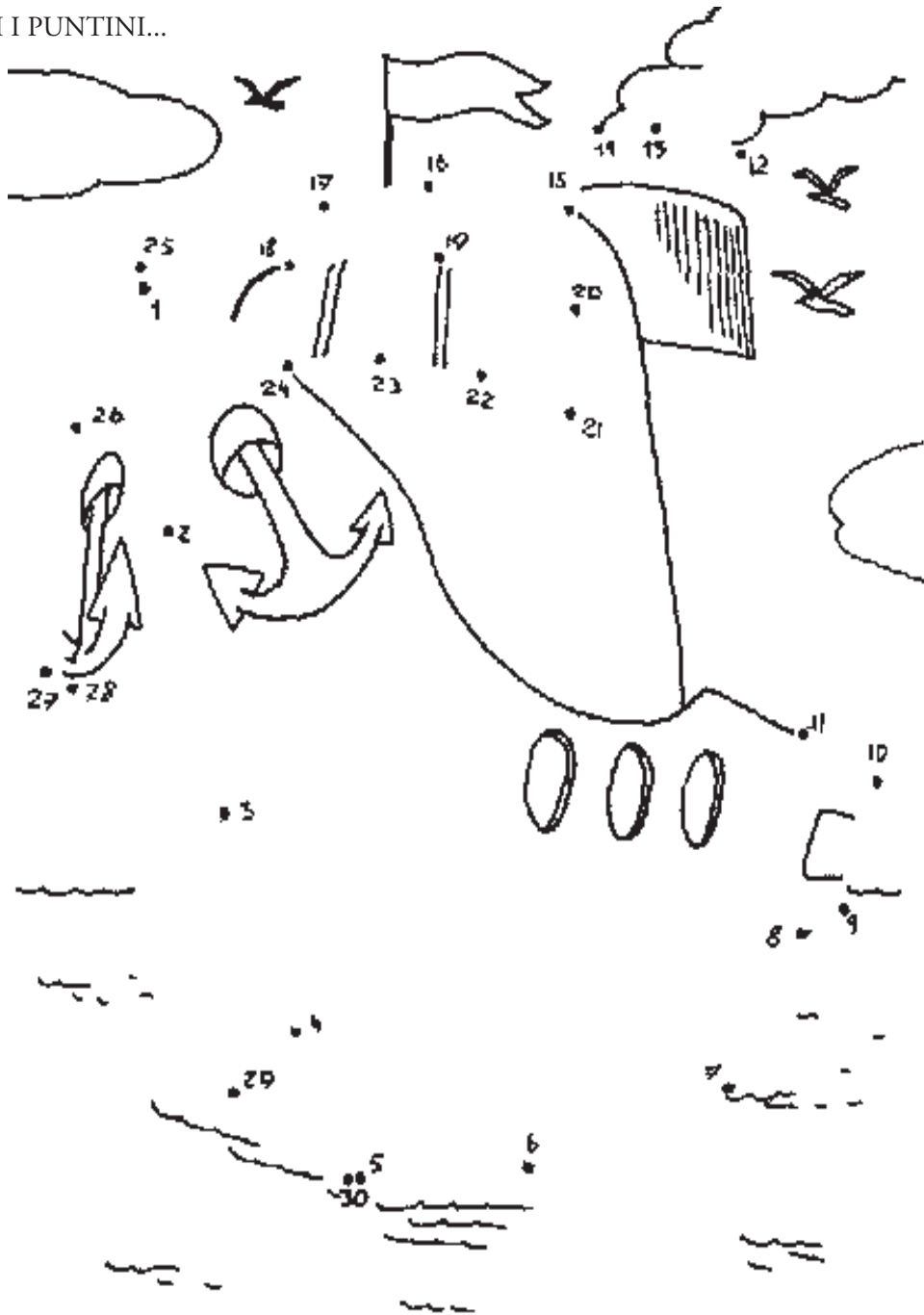
b) quale parola accomuna le seguenti quattro?

- suonare
- vecchio
- vetro
- morto

c) quale parola accomuna le seguenti quattro?

- oggi
- paniere
- pelo
- gallina

UNISCI I PUNTINI...



I libri consigliati da Eleonora Merzi

Gabriel García Marquez
CENT'ANNI DI SOLITUDINE

Alessandro Baricco
OCEANO MARE

Parte da Macondo, piccolo villaggio, e da José Arcadio, capostipite dei Buendía, la narrazione delle vicende che caratterizzano l'incredibile famiglia latino-americana. La realtà è contornata di aspetti magici, il tempo è quasi immaginario e sembra dipendere dall'incedere degli avvenimenti che si susseguono in maniera disordinata e che segnano profondamente ogni personaggio.

CONSIGLIATO a chi sente la necessità di dare vita ad un mondo che, seppure incredibile, comunque persiste incorruttibile.

Alla Locanda Almayer, in una località di mare, alloggiano i protagonisti della vicenda, i quali intrecciano il loro passato, i loro interrogativi e i loro timori. Ogni personaggio, dalla giovane Elisewin alla bellissima Madame Deveria, si racconta in un'atmosfera sospesa sull'oceano, metafora esistenziale, alla ricerca di sé.

CONSIGLIATO ai romantici, che intuiscono il valore delle sfaccettature caratteriali e più nascoste e che colgono la poesia che traspare dalle descrizioni del paesaggio.